

Tavola rotonda dell'Unità sul film «La classe operaia va in paradiso»



quanto comunista in fabbrica. Che si condanna o meno la visione di Petri sull'assenza del partito obbliga il film a stimolare una profonda riflessione.

ELIO PETRI

Voglio raccontarvi un episodio. Durante la scena della catena di montaggio c'era venuto in mente di far dire un operaio che la nebbia era come il polverone sollevato nella strada dalla folla scesa a protestare dopo l'attentato a Togliatti. Allora il compagno di lavoro mi disse: «Sapete quello che nell'assemblea parlò prima di Lulu che lui non sa chi è Togliatti? C'era lì un compagno che fa il solito folla di Petri? Io dico: «Va bene, andiamo a chiedere a qual ragazzo se sa chi è Togliatti? Questa è una bella cosa dice?». Un indiano, un poveraccio, un ministro? La compagnia era costernata. Mi potete dire che questa mia esperienza è micidiosa e che si muove? La cosa micidiosa è che il film non è tutta la vita, è una scelta non mischiata non mischiabile perché è realtà, perché è legato al fatto di cronaca all'episodio e parte del resto sfugge. Comunque il fatto che si è raccontato sta a dire che cosa era il partito in quella fabbrica di 1.000 operai.

L'UNITA'

Proviamo ora a fare le conclusioni di questo acceso dibattito.

LORENZO

Per me il film è utile. Ha creato un dibattito, una polemica. E servirà anche in futuro a chiarire certe cose e la funzione del partito, a riprendere temi che sono stati abbandonati.

STEFANIA, 16 anni, liceale

Per me il film ha l'importanza di aver affrontato per primo il tema della condizione operaia della vita in fabbrica.

ALESSANDRO, 24 anni, università

Il film secondo me ha due aspetti quello che riguarda la denuncia della condizione operaia che è buona perché è nuovo e chiaro. Poi c'è la parte della situazione politica che secondo me non è chiara perché forse il regista non ha chiara la situazione. Lo scotto non è tra studenti «massimalisti» e sindacalisti e responsabili» ma tra due linee.

ANDREA, 20 anni, università

Vorrei dire che quello che a me è sembrato più importante è che vediamo il giovane operaio che entra in fabbrica, per la prima volta e capisce subito qual sono i suoi nemici, il nemico di classe, cioè il padrone e il nemico all'interno della classe, cioè il comunista che lavora molto.

SILVIA, 18 anni, liceale

Il film è positivo, viene studiato molto. La figura dell'operaio, l'alienazione in fabbrica, l'impersonalità, tutti anche la nevrosi. Si vede il mantico, per esempio dove ci sono tutti i disadattati della classe. Il tipo «pentito» come poteva essere quell'operaio che lulu andava a trovarlo. Però non accetto il ruolo assegnato nel film agli studenti che secondo me e completamente sbagliato. Ad un certo punto l'operaio dice: ma chi li ha pagati questi? Gli studenti non vengono pagati da nessuno. È ideale che li spinga a lottare insieme con gli operai e non sono assolutamente loro che pensano di avere il diritto di guidare gli operai. C'è soltanto la ricerca di un'unità di azione con gli operai per realizzare il comunismo.

CANDIDA

Il film è valido, buono. In professo appunto vedere il film su 250 che il filmino la realtà. Io considero il film positivo perché soprattutto a noi studenti insegna di cose molto giuste che la realtà è quella che è e il rapporto fra operaio e studente è ancora su un piano falso.

LORENZO

Secondo me questo film una cosa mette in chiaro, cioè che il tentativo di certi studenti di mettersi alla testa della classe operaia e di guidarla è completamente fallito. Ed essi aggiungono giustamente: fallito perché sbagliato.

ENRICO, 16 anni, geometra

Ma prima di concludere perché Petri non ci dice più chiaramente se voleva raccogliere gli appassiti di un'élite o voleva fare un discorso politico.

ELIO PETRI

A me sta a cuore il discorso di massa. Il discorso di classe è un discorso molto importante ma quello che mi interessa è la massa e per questo io credo che la rivoluzione italiana passi attraverso il PCI. La scelta della soluzione di massa è importante perché scegliere l'alta strada significa scegliere i solitari, il che significa parlare con pochissime persone e quindi avere pochissime discussioni, un livello sottobornico. Una cosa che mi si impropria e il finale, cioè il finale dove i vecchi esseri portatori di un messaggio bianco. Ma c'è un grande movimento in alto, questo movimento è intellettuale, collettivo, storico, quindi la soluzione deve consistere in una politica collettiva. Qual cosa ha detto che il film mi dà una speranza ma che in termini intellettuali, ma queste cose vedo fino a un certo punto. Perché poi anche nelle lotte popolari c'è un modo di parlare per metafora di filosofare. I migliori operai e migliori contadini che li conosco» secondo me sono le menti intellettuali, cioè una buona filosofia con una loro visione del mondo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

Ma l'intercambio del dibattito sta sopra tutto in una cosa, che da parte di voi studenti è un'attività molto più che di un gruppo di lavoro. Ma il fatto che il film mi dà una speranza ma che in termini intellettuali, ma queste cose vedo fino a un certo punto. Perché poi anche nelle lotte popolari c'è un modo di parlare per metafora di filosofare. I migliori operai e migliori contadini che li conosco» secondo me sono le menti intellettuali, cioè una buona filosofia con una loro visione del mondo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

L'UNITA'

Altra possiamo concludere. Innanzi tutto il messaggio del film è che se si uniscono lo stato, i partiti, le istituzioni, il di là di ciò che scende, se il film è utile, interessante come è nato del giorno con un vasto gruppo di giovani e come testimonianza di una reale volontà di capire le cose di approssimazione di arrivare a un punto schematico. In confronto insomma è un tema molto importante, la realtà della lotta operaia e la sua prospettiva, condotta con serietà e serietà, non solo di superare le chiusure e precarietà di parte e di gruppo.

Lettere all'Unità

L'ammirazione dei compagni ungheresi per il Festival nazionale de 'l'Unità'

Un'ottima iniziativa, una bella nota agli anni scuri e alla bella documentazione fotografica e grafica per il Festival nazionale de 'l'Unità'.

Gli impieghi «seri» dagli «alti» guadagni

Una patetica per lo sfruttamento e il deterioro che possono essere veri e propri «alti» guadagni.

L'Unità'

Un'ottima iniziativa, una bella nota agli anni scuri e alla bella documentazione fotografica e grafica per il Festival nazionale de 'l'Unità'.

L'Unità'

Un'ottima iniziativa, una bella nota agli anni scuri e alla bella documentazione fotografica e grafica per il Festival nazionale de 'l'Unità'.

PETRI DISCUTE IL SUO FILM CON GLI STUDENTI

BRUNO, 21 anni, universitario

Secondo me quest'opera è bella perché è bello ciò che porta alla ribalta le tensioni drammatiche di una realtà storica, ciò che rende concreto e visualizza quello che è all'ordine del giorno, tutte le contraddizioni della nostra vita. È molto coraggiosa e politicamente valida perché per la prima volta affronta il nocciolo della contraddizione fondamentale il rapporto tra lavoro vivo e lavoro morto, tra classe operaia e capitalisti che poi determina attraverso una serie di complicazioni le varie fasi del processo di rivoluzione.

Ma il film è una cosa che muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

STEFANO, 18 anni, liceale

Come esempio di realismo e di analisi rigorosa della società, il film mi pare il più attento e più preciso, il più completo e il più stimolante. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

MARCO, 16 anni, ginnasiale

Il film è indubbiamente positivo. Ma dal punto di vista politico, cioè come condizione di lavoro, mi pare che il film non abbia una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LETIZIA, 14 anni, ginnasiale

Il film ha una forza politica e un'emozione che non si trovano in altri film. È un'opera che non si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

GAETANO, 23 anni, universitario

Il film mi pare che ha una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO, 19 anni, liceale

Dopo il successo di Italia in quella fatta da Petri è stato secondo me una grossa scelta. C'è un'opera che ha fatto un'ottima riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

ANTONELLA, 15 anni, ginnasiale

Per me il film è una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).



Un momento della lavorazione del film. Petri (al centro) discute l'impostazione di una scena con Salvo Randone e Gianmaria Volontè. Nella foto in alto gli studenti discutono, nella sede del nostro giornale, con il regista.

CARMINE, 21 anni, universitario

Vorrei chiedere a Petri a chi e in che modo si è ispirato per questo film. Vorrei sapere se il film è un'operazione di pura denuncia, o se si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

ELIO PETRI

Ma se si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO

Il film è indubbiamente positivo. Ma dal punto di vista politico, cioè come condizione di lavoro, mi pare che il film non abbia una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LETIZIA, 14 anni, ginnasiale

Il film ha una forza politica e un'emozione che non si trovano in altri film. È un'opera che non si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

GAETANO, 23 anni, universitario

Il film mi pare che ha una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO, 19 anni, liceale

Dopo il successo di Italia in quella fatta da Petri è stato secondo me una grossa scelta. C'è un'opera che ha fatto un'ottima riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

CARMINE, 21 anni, universitario

Vorrei chiedere a Petri a chi e in che modo si è ispirato per questo film. Vorrei sapere se il film è un'operazione di pura denuncia, o se si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

ELIO PETRI

Ma se si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO

Il film è indubbiamente positivo. Ma dal punto di vista politico, cioè come condizione di lavoro, mi pare che il film non abbia una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LETIZIA, 14 anni, ginnasiale

Il film ha una forza politica e un'emozione che non si trovano in altri film. È un'opera che non si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

GAETANO, 23 anni, universitario

Il film mi pare che ha una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO, 19 anni, liceale

Dopo il successo di Italia in quella fatta da Petri è stato secondo me una grossa scelta. C'è un'opera che ha fatto un'ottima riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

Il film di Elio Petri «La classe operaia va in paradiso» ha suscitato vivaci discussioni, particolarmente nel pubblico giovanile. Accogliendo una proposta fattica da più parti, abbiamo organizzato un incontro nella nostra redazione tra il regista Petri e un gruppo di universitari e studenti medi romani. Ne è nato un dibattito che ci sembra interessante, e di cui qui diamo conto: pur avvertendo che i partecipanti, anche se numerosi e di vario orientamento, non possono naturalmente considerarsi rappresentativi di tutto il mondo giovanile e studentesco. La nostra è una iniziativa diretta a introdurre voci e temi nuovi nel confronto di idee che «La classe operaia va in paradiso» ha avuto il merito di sollecitare.



Un momento della lavorazione del film. Petri (al centro) discute l'impostazione di una scena con Salvo Randone e Gianmaria Volontè. Nella foto in alto gli studenti discutono, nella sede del nostro giornale, con il regista.

CARMINE, 21 anni, universitario

Vorrei chiedere a Petri a chi e in che modo si è ispirato per questo film. Vorrei sapere se il film è un'operazione di pura denuncia, o se si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

ELIO PETRI

Ma se si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO

Il film è indubbiamente positivo. Ma dal punto di vista politico, cioè come condizione di lavoro, mi pare che il film non abbia una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LETIZIA, 14 anni, ginnasiale

Il film ha una forza politica e un'emozione che non si trovano in altri film. È un'opera che non si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

GAETANO, 23 anni, universitario

Il film mi pare che ha una buona riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LORENZO, 19 anni, liceale

Dopo il successo di Italia in quella fatta da Petri è stato secondo me una grossa scelta. C'è un'opera che ha fatto un'ottima riuscita. C'è una cosa che mi piace molto, cioè il fatto che il film non è un'operazione di pura denuncia, ma che si muove capitali, nuove, centinaia di uomini in ogni modo per rispondere alla tua domanda, bisogna prima rispondere a questa il canale tradizionale (ossia la produzione e la distribuzione di un film per il mercato).

LETTERA FIRMATA (Bologna)

LETTERA FIRMATA (Torino)

LETTERA FIRMATA (Modena)